

Masserizie degli esuli

Scritto da Administrator

Giovedì 10 Marzo 2011 16:05 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 23 Marzo 2011 10:33



Forniscono gli elementi primari per la costituzione del nocciolo etnografico del museo e rispondono alla duplice necessità testimoniale del fatto specifico (l'esodo istriano del dopoguerra) e di quello più generico, ma più universale, di idea di esodo. Gli elementi presenti nel porto di Trieste, fotografano, così come sono, il senso esatto che si vuole esemplificare. Tanto che, se fosse possibile (e fruibile), potremmo considerare MUSEO l'agglomerato di masserizie "così come si trova e là dove si trova" in sede naturale da oltre 50 anni (il magazzino 26, poi il magazzino 18). Lo status quo necessita di documentazione precisa fotografica in modo tale che le sensazioni che oggi si provano nel visitare il porto siano, sia pur parzialmente, captabili anche attraverso immagini (sia foto che video) che dovranno diventare parte integrante del museo. Una prima indicazione di massima sui contenuti delle masserizie può essere fornita dal volume *Arredi domestici, documenti, strumenti di lavoro dei profughi istriani depositati a Trieste* (Piero Delbello, I.R.C.I. - ed. Italo Svevo, Trieste, 1992).